

SPETTACOLI.SPORT.IDEE

# La macchina del fango del giornalismo italiano

RISCOVERIRE I VIZI DELLA NOSTRA INFORMAZIONE LEGGENDO IL ROMANZO DI ECO

di Nanni Delbecchi

# N

on che "Quei bordelli del pensiero che si chiamano giornali", come li definì Balzac, abbiano mai goduto di buona stampa; ma ora a dare manforte a Balzac, Wilde, Kraus è arrivato anche Umberto Eco con il suo *Numero zero* (Bompiani). Il semiologo, il romanziere e anche l'umorista si alleano per confezionare una commedia all'italiana grottesca e vagamente *noir*, dove vedremmo benissimo Ugo Tognazzi. Ma *Numero zero* è anche un pamphlet contro il cattivo giornalismo e la sua connivenza con il potere, ossia una buona parte del giornalismo italiano. Siamo nel 1992, l'anno fatidico di Tangentopoli, quando la carta stampata non soffre ancora la concorrenza della rete. Nella redazione del nascente quotidiano *Domani* si incontrano un direttore faccendiere, un *ghost writer* fallito, una ex collaboratrice di riviste di gossip, un cronista un po' sfuggente ma sempre molto informato (si scoprirà poi perché) e il dietrologo Braggadocio che lavora a un'inchiesta fantasiosa quanto un dramma elisabettiano ma capace di riscrivere la storia recente d'Italia da capo a fondo, dalla fucilazione di Mussolini all'impiccagione di Roberto Calvi. Insomma, una squadra bene assortita. E così, tra una riunione di redazione e l'altra, prende forma un diario minimo dell'informazione al contrario. Tutto quello che avremo voluto sapere sul funzionamento della macchina del fango e non avevamo mai osato chiedere. Il tecnico Umberto Eco smonta la macchina e dà le risposte, una per una.

## CULTURA

Diffidarne sempre, soprattutto se è mostruosa, come direbbe Paolo Villaggio. Specializzarsi in un campo è utile, ma per il resto, viva l'ignoranza. "Se vuoi vincere devi sapere una cosa sola e non perdere tempo a saperle tutte. Più cose uno sa, Più le cose non gli sono andate per il verso giusto."

## NUMERO ZERO

Arma letale. Non un quotidiano che già esce, ma la minaccia di un quotidiano in preparazione, voluto per mettere a nudo il potere, questo davvero fa miracoli. I salotti buoni diventeranno buonissimi con l'editore, a patto che il quotidiano non si faccia mai.

## GOSSIP

La scuola dell'obbligo del dossier, ideale per muovere i primi passi nel fango. Si impara ad appostarsi in compagnia dei fotografi a caccia di scheletri nell'armadio per poi concordare con i diretti interessati quali scheletri mostrare, quali nascondere e quali costruire a tavolino. I fondamentali per fare carriera.

## STILE

Brutta bestia. Bisogna parlare il linguaggio dei



## IL SEMIOLOGO

Umberto Eco è nato ad Alessandria il 5 gennaio 1932. "Numero Zero" (Bompiani) è il suo settimo. Sotto, l'interno di una tipografia a Torino negli Anni Cinquanta. LaPresse

crime e sangue, la strada è tutta in salita, il tempo stringe, siamo con l'acqua alla gola..."

## PROFESSIONALITÀ

Parola magica. Esplosa negli anni Ottanta come antidoto all'impegno, è dilagata fino a diventare ubiqua, meglio dell'aceto balsamico. Non significa nulla, ma dà sapore a tutto: "I carabinieri hanno catturato i ladri di polli? Hanno agito con professionalità".

## TENDENZE

Il Sacro Graal di ogni foglio che si rispetti. Come per il gol nel calcio, la cosa più importante è crederci, e prima o poi arriverà: "Ma i giornali seguono le tendenze della gente o le creano? (...) Tutte e due le cose. La gente all'inizio non sa che tendenze ha, poi noi glielo diciamo e loro si accorgono che le avevano".

## DELEGITTIMARE

Tecnica della macchina del fango a forte risparmio energetico. Buttare quintali di cacca nel ventilatore è fatica sprecata, quando all'uopo possono bastare un paio di calzini: "Oggi per controbattere un'accusa non è necessario provare il contrario, basta delegittimare l'accusatore". Ossia pedinarlo con discrezione e spargere sospetti, sia pure vaghi. Per dire: che affidamento vi può dare un giudice che fuma, mangia al ristorante cinese e indossa calzini amaranto?

## DOSSIER

Dove vai se il dossier non ce l'hai? "Un giornale serio deve avere dei dossier". Sempre pronti all'uso e ben stagionati come i prosciutti in cantina, insieme ai coccodrilli. Ma a differenza dei coccodrilli, è raro che vengano pubblicati. "La forza di un dossier è che non serve neppure mostrarlo: basta far circolare la voce che esiste".

## SENTIMENTO

Di fronte a un attentato o a una strage perché buttare la croce sulla mafia, sul terrorismo o sull'inefficienza delle forze dell'ordine? Non precipitiamo. La soluzione più prudente è buttarla sul sentimentale, o sul patetico, e qui fanno scuola le televisioni: "Signora, cosa ha

provato alla morte del suo bambino sciolto nell'acido?"

## MIRACOLI

La manna dal Cielo: "La gente vuole miracoli, non scetticismo da radical-chic". Raccontare l'evento con titolo su molte colonne, ma senza mettersi in mezzo con troppe domande. Sarà la gente a trarre le sue conclusioni.

## DIRETTORE

Deve sapere che cosa piace alla gente, ma soprattutto che cosa dispiace al suo padrone. E far credere ai redattori che le due cose coincidono: "Nel suo genere è un dio. È il genere che è merda."

lettori, non quello degli intellettuali. Se lo stile fa capolino bisogna raddrizzarlo, omologarlo, tradizionale compito dei capiredattori: "Se qualcuno di voi avesse la debolezza di scrivere palinogenesi, Colonna vi dirà che non si deve e vi suggerirà il termine alternativo".

## ETÀ

È sempre utile assegnare un'età e una classe sociale ai propri lettori, così sarà più facile dargli ciò che loro si aspettano: "I nostri dovranno avere oltre cinquant'anni, saranno buoni e onesti borghesi desiderosi di legge e ordine, ma ghiotti di pettegolezzi e rivelazioni su varie forme di disordine".

## COMPLOTTI

L'architrave della macchina del fango, così come il dietrologo Braggadocio è il vero protagonista di *Numero zero*. C'è sempre qualcosa dietro, e qualcos'altro dietro a quello che è dietro, perché un complotto tira l'altro. Attenti solo a non fare indigestione: può essere fatale.

## SOSPETTI

Come i complotti, tendenzialmente non sono mai né troppi né esagerati. Bisogna attuare il sospetto metodico: "Sospettare, sospettare sempre, solo così trovi la verità. Non è così che dice di fare la scienza?"

## NOTIZIE

"Non sono le notizie che fanno i giornali, sono i giornali che fanno le notizie". Non bisogna rincorrere quello che è accaduto ieri e ha già raccontato la Tv, ma evocare quello che accadrà domani: anticipazioni, insinuazioni, allusioni... In mancanza di meglio si può sempre scongelare qualche vecchio scoop. "Cesare è stato assassinato alle Idi di marzo" fa sempre la sua porca figura.

## NECROLOGI

Nobile arte e intramontabile attrattiva del quotidiano. Fondamentale esserci, più che alle feste di Marisela Federici, per mostrare quanto si è stati vicini al potente che ci ha prematuramente lasciati. Per i lettori più avanti con gli anni, l'unica, vera motivazione di acquisto.

## FRASI FATTE

Come il becchime per i piccioni e i croccantini per il gatto, tenerselo care e guai a farne a meno. "Il lettore si aspetta queste espressioni. Capisce quello che sta succedendo solo se si dice 'siamo a un muro contro muro, il governo annuncia la-

## "NUMERO ZERO"

Italia 1992, manuale

di una redazione nascente:

complotti (tanti) sospetti

(a pacchi) dossier

(minacciati), cultura

(poca), notizie (dipende)